

Rubrica Tesi di Laurea

Le fortificazioni pisane del “Castello” di Cagliari¹

Manuela Mattana, Gabriele Schirru

Nuovi segni per la città di Cagliari

Nell'ambito delle manifestazioni di Cultura e Arte che si svolgono a San Sperate, Paese Museo, si realizza un'esposizione dei pannelli illustrativi delle tesi di laurea, presentate all'Università di Genova dagli architetti Manuela Mattana e Gabriele Schirru; ed all'Università “La Sapienza” di Roma, dagli architetti Maria Rita Schirru e Laura Muscas.

I progetti presentati sono molto interessanti, non soltanto dal punto di vista estetico, ma anche per il fatto che hanno saputo stringere un sistema di relazioni tra arte, architettura e ambiente, radicandosi nel luogo.

Pinuccio Sciola

Direttore artistico di San Sperate

Il Museo della Città della Terracuda di San Sperate passa alla fase espositiva con opere dei suoi concittadini; gli architetti Maria Rita Schirru e Laura Muscas, danno un tocco di classe e di professionalità a questo evento *ad majora*.

Gesuino Mattana

Sindaco di San Sperate

Premessa

Stefano f. Musso

Come relatore della tesi di laurea discussa presso la Facoltà di Architettura, dell'Università degli Studi di Genova dagli Architetti, Manuela Mattana e Gabriele Schirru, desidero sottolineare il valore del lavoro svolto durante l'elaborazione della tesi dai due candidati. La tesi ha infatti proposto un itinerario disciplinare di grande correttezza scientifica e metodologica che la Commissione di Laurea ha ritenuto di dover premiare con il massimo dei voti e con l'attribuzione della dignità della lode nonché della dignità di stampa. Questa circostanza, rara nella nostra Facoltà, conferma il mio giudizio positivo sul lavoro svolto e mi consente di presentarlo alla Vostra attenzione come contributo significativo alla conoscenza e alla tutela del

patrimonio architettonico e ambientale della Sardegna e di Cagliari in particolare. Sarei quindi particolarmente felice di vedere lo sforzo dei nostri due neoarchitetti premiato nella loro terra dalla Vostra attenzione così che l'eco delle loro fatiche possa avere risonanza presso di Voi.

Le fortificazioni pisane

Un'analisi superficiale direbbe che a Cagliari delle antiche fortificazioni pisane non sia rimasta traccia. Un'indagine attenta svela, invece, che esistono gli elementi visibili e i segni nel costruito della città che aiutano a ricostruirne l'antico tracciato. Attraverso il metodo di indagine proposto e la formulazione di considerazioni si vuole fornire l'approfondimento di alcuni temi, quali lo studio, la conservazione, la valorizzazione e il recupero delle antiche fortificazioni.

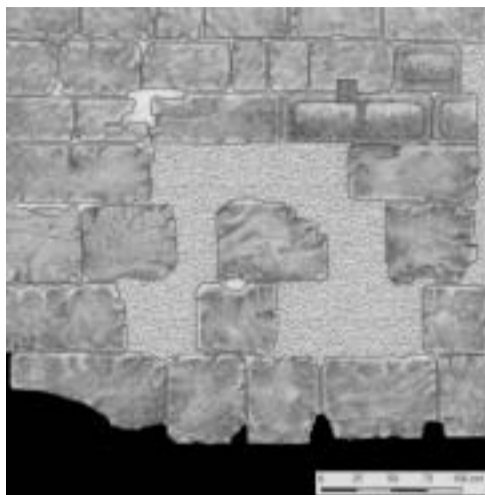


Con il patrocinio di:

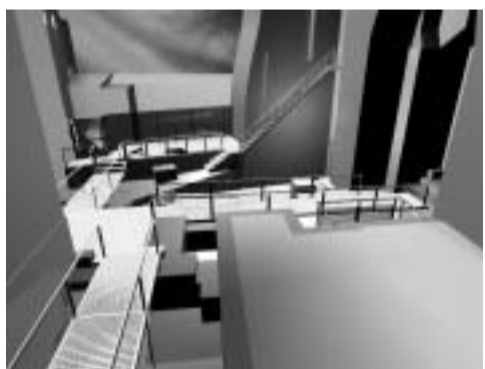
Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Cagliari e provincia.

*Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato al Turismo
Assessorato all'Agricoltura*

*Comune di San Sperate
Associazione turistica Pro Loco di San Sperate*



Rilievo della muratura interna all'ex Teatro Civico: foto dell'area rilevata.



Note/Bibliografia

¹ Manuela Mattana è nata a Cagliari, nel 1976. Ha studiato al Liceo Scientifico Michelangelo di Cagliari. Si è laureata col massimo dei voti in architettura presso l'Università degli Studi di Genova, discutendo una tesi di restauro sulle fortificazioni pisane del "Castello" di Cagliari. Attualmente collabora con un ente pubblico.

Gabriele Schirru è nato a Cagliari, nel 1976. Ha studiato al Liceo Artistico Statale di Cagliari. Si è laureato col massimo dei voti in architettura presso l'Università degli Studi di Genova, discutendo una tesi di restauro sulle fortificazioni pisane del "Castello" di Cagliari. Attualmente frequenta un master post-laurea.

In base ai dati forniti dall'aerofotogrammetrico del Comune, dalla documentazione fotografica e dai sopralluoghi sono state eseguite delle sezioni in corrispondenza di ciascuno dei tratti pisani. Le restituzioni grafiche a confronto hanno permesso di constatare che molti tratti si trovano ad una quota più bassa rispetto alle costruzioni cittadine.

Le murature dei tratti individuati sono state rilevate per campionatura. L'analisi dimensionale e tipologica ha permesso di confermare i caratteri comuni dei campioni esaminati, e quindi la loro appartenenza alle fortificazioni pisane.

L'area d'intervento

Lo studio del Cortile di San Pancrazio vuole essere esemplificativo di una metodologia, l'esame dell'organismo. Della genesi e del suo sviluppo, attraverso la crescita influenzata da

fattori socio-ambientali e storico-costruttivi, proponendo letture focalizzate sui momenti storici più significativi. Si è cercato di individuare le anomalie del modello originale voluto dal progettista, affidando alla diagnosi il compito di leggere, comprendere e supportare l'intervento e il suo controllo.

Il progetto

Il principio ispiratore del progetto è quello di restituire al pubblico la lettura delle fasi costruttive dell'area, proponendo sistemi di percorrenza, di fruizione e di sosta, in cui sia importante l'utilizzo di elementi puntuali, in grado di preservare le tracce preesistenti, e il raggiungimento di una soluzione rimovibile, attraverso l'utilizzo di elementi smontabili realizzati con materiali leggeri, quali il legno e l'acciaio.

